



Non si può oggi disconoscere l'importanza del latino, e più ampiamente delle discipline classiche, nella formazione culturale dei giovani. È fuor di dubbio, infatti, che le lingue classiche costituiscano sul piano storico-culturale la voce di concezioni del mondo e di realizzazioni umane che hanno lasciato tracce profonde sul cammino della civiltà non solo occidentale. Tantomeno è possibile dimenticare che esse sopravvivono nelle strutture e nel lessico della lingua italiana. È proprio su questa base che si dovrebbe pensare a “rivitalizzarle” di fianco ai cosiddetti “nuovi saperi”, al fine di favorire anche la conoscenza della nostra identità e personalità collettiva.

Pertanto, nonostante le numerose difficoltà legate alla macchina burocratica e alla complessa contingenza storico-politica ed economica del nostro Paese, nella convinzione che ogni *civis*, nelle sue piccole o grandi possibilità, debba contribuire a far crescere e migliorare la *Res Publica*, si è ritenuto opportuno – anche e soprattutto alla luce dei risultati ottenuti, tanto di partecipazione numerica quanto di riflessione intellettuale e morale nelle precedenti edizioni – non solo proseguire l'iniziativa con una terza edizione (“*III Certamen Urbis - MMXIV*”) a carattere nazionale, ma anche arricchire ulteriormente la formula concorsuale, che a tutt'oggi – è da notare – non ha precedenti sull'intero territorio nazionale.

In tal modo, al fine di offrire una sana occasione di crescita e di confronto socio-culturale, si intende mettere questa ricchezza culturale a disposizione tanto di coloro che percorrono il tradizionale indirizzo classico e scientifico quanto di coloro che hanno intrapreso un itinerario di studio artistico e linguistico, poiché non è pensabile che si studino forme d'arte e di linguaggio artistico o lingue cosiddette moderne senza collegarle con la cultura classica! Certamente, in questi ultimi casi, il candidato non si curerà dell'interpretazione grammaticale del modello, ma - tenendo conto delle moderne teorie del linguaggio e della comunicazione linguistica, nonché dei sistemi linguistici moderni - si occuperà della riconquista della dimensione soprattutto comunicativa, ideologica e sociale del testo. Oggi la capacità di essere recettori e produttori critici di messaggi è considerato un diritto della persona e una salvaguardia della sua libertà in uno scenario, come purtroppo è spesso il nostro, in cui l'aggressività dei messaggi si è fatta così forte da superare la

soglia di guardia del recettore indifeso. D'altra parte, la ricorrenza dell'anno europeo dei cittadini offre l'opportunità di riflettere sui processi di costruzione dell'identità europea, fertile declinazione di un modello di sviluppo globalizzato. Democrazia, tolleranza, universalità del diritto, inclusione sociale e giuridica sono modelli positivi di convivenza sociale per i quali siamo debitori verso la civiltà di Roma antica.

Infatti, ogni studente che sceglierà di partecipare, a prescindere dall'indirizzo concorsuale, comunque forte delle sue capacità e competenze, sarà chiamato a confrontarsi con l'importanza del recupero del senso della nostra cultura e della sua finalizzazione alla formazione di cittadini europei!

Roma, lì 12.11.2013



Il Presidente

*prof. Enrico Montaperto*